

I disegni inediti di Ferré



Qualcuno potrebbe pensare che siano storyboard dei lungometraggi di Federico Fellini, tra sogno e verosimiglianza, visioni colorate e in bianco e nero di donne intuite attraverso uno spigolo di gamba, una spalla appena di profilo. Invece sono i segreti inediti di Gianfranco Ferré, tra le firme più prestigiose della moda italiana. Le sue silhouette su carta, a quattro anni dalla scomparsa, sono ora raccolte nel libro "Gianfranco Ferré. Disegni" (Skira), una pubblicazione bilingue in italiano e inglese su progetto editoriale di Rita Airaghi, con la direzione artistica di Luca Stoppini e i testi della stessa Airaghi e di Giusi Ferré, che verrà presentato venerdì 20 alle 16.30 nella sala D'Amato dell'Unione industriali di Napoli, a Palazzo Partanna in piazza dei Martiri. Al dibattito promosso dalla Fondazione Ferré, dopo i saluti del presidente degli industriali Paolo Graziano e l'introduzione di Rita Airaghi, interverranno l'antropologo Marino Niola, il presidente del corso di Disegno industriale della Sun Patrizia Ranzo e il critico del magazine IoDonna Vincenzo Trione. «Disegnare, per me - diceva Gianfranco Ferré - significa gettare su carta un'idea spontanea per poter poi analizzare, controllare, verificare, pulire, riducendo gli elementi di base a linee sintetiche e precise, innestate su diagonali e parallele e racchiuse dentro forme e figure geometriche ... da stilista e architetto concepisco la moda come design».

(Gianni Valentino)